



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 20 settembre 2018

Intesa, ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'aggiornamento della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario.

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale, tra l'altro, dispone che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano adottate anche separatamente la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 380-quater della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e che lo schema di decreto sia trasmesso alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per l'intesa;

VISTI i dati aggiornati della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, ai sensi del citato comma 5-quater dell'articolo 43 del decreto-legge n. 133 del 2014, trasmessi dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 8 agosto 2018 ed esaminati nella riunione tecnica del 7 settembre 2018;

TENUTO CONTO che l'ANCI, nella riunione tecnica del 17 settembre 2018, ha espresso assenso tecnico sulla nota e sui dati aggiornati, trasmessi con nota del 13 settembre 2018 dal Ministero dell'economia e delle finanze in sostituzione di quelli trasmessi con la citata nota del 8 agosto 2018;

VISTO lo schema di decreto, trasmesso con nota del 18 settembre 2018 dal Ministero dell'economia e delle finanze (All. 1);

RILEVATO che, nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'ANCI ha espresso avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa sul citato schema di decreto, completo dei relativi allegati, pur rilevando che non vi è un quadro definito e condiviso sugli effetti della perequazione, come riscontrabile dal documento consegnato in seduta (All. 2);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

RILEVATO che l'UPI ha espresso avviso favorevole all'acquisizione dell'intesa sul citato schema di decreto, completo dei relativi allegati;

SANCISCE L'INTESA

ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'aggiornamento della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario (All. 1).

Il Segretario
Marcella Gastronovo

Il Ministro dell'Interno
Sen. Matteo Salvini

L

All 1



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione»;

Visto l'articolo 1, comma 1, della citata legge n. 42 del 2009, secondo il quale la predetta legge reca, tra le altre, disposizioni volte a disciplinare l'istituzione e il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante;

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge n. 42 del 2009, che prevede, alla lettera m), n. 2, il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore della perequazione della capacità fiscale per le funzioni diverse da quelle di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;

Visto l'articolo 11, comma 1, lettera c), della menzionata legge n. 42 del 2009, recante i principi e criteri direttivi concernenti il finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane, il quale prevede che le spese per le funzioni di comuni, province e città metropolitane relative alle funzioni diverse da quelle di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, siano finanziate, tra l'altro, con il fondo perequativo basato sulla capacità fiscale per abitante;

Visto l'articolo 13, comma 1, della legge n. 42 del 2009 il quale prevede, alla lettera e), che, ai fini dell'entità e del riparto dei fondi perequativi per gli enti locali, per la standardizzazione delle entrate devono essere presi in considerazione i tributi propri valutati ad aliquota standard;

Visto l'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge n. 42 del 2009, che, nel dettare i principi e i criteri direttivi concernenti l'entità e il riparto dei fondi perequativi per gli enti locali, stabilisce che, per le spese relative all'esercizio delle funzioni diverse da quelle fondamentali, il fondo perequativo per i comuni e quello per le province e le città metropolitane sono diretti a ridurre le differenze tra le capacità fiscali;

Visto l'articolo 17, comma 1, lettera a), della medesima legge n. 42 del 2009, che prevede, con riguardo al coordinamento e alla disciplina fiscale dei diversi livelli di governo, che sia garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale;

Visto l'articolo 1, comma 380, lettera b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo di solidarietà comunale;

Visto l'art. 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 il quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e da emanare entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, sono stabiliti i criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 449;

Visto l'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge n. 232 del 2016 in base al quale il fondo di solidarietà comunale è destinato, per euro 1.885.643.345,70, eventualmente incrementati della quota di cui alla lettera b) dello stesso comma 449 non distribuita e della quota dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni connessa alla regolazione dei rapporti finanziari, ai comuni delle regioni a statuto ordinario, di cui il 40 per cento per l'anno 2017, il 45 per cento per l'anno 2018, il 60 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021, da distribuire tra i predetti comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento;

Visto l'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge n. 232 del 2016 il quale stabilisce che, ai fini della determinazione della predetta differenza la Commissione tecnica per i fabbisogni standard propone la metodologia per la neutralizzazione della componente rifiuti, anche attraverso l'esclusione della predetta componente dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard. Tale metodologia è recepita nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo al riparto del Fondo di solidarietà comunale;

Visto l'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge n. 232 del 2016 laddove stabilisce che l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei comuni delle regioni a statuto ordinario è determinata in misura pari al 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare;

Considerato che per l'anno 2019, sono assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard il 12 settembre 2018;

Visto l'articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale dispone che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, sono adottate,

anche separatamente, la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 380-quater, della legge 24 dicembre 2012, n. 228

Visto il medesimo articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 133 del 2014, in base al quale lo schema di decreto è trasmesso alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per l'intesa;

Visto l'articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del decreto-legge n. 133 del 2014, secondo cui, qualora ricorra la condizione di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – vale a dire quando l'intesa espressamente prevista dalla legge non è raggiunta entro trenta giorni dalla prima seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno – il decreto medesimo è comunque inviato alle Camere ai sensi del terzo periodo dello stesso comma 5-quater il quale stabilisce che lo schema di decreto con la nota metodologica e la stima è trasmesso alle Camere dopo la conclusione dell'intesa, ovvero in caso di mancata intesa, perché su di esso sia espresso, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, il parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, di cui all'articolo 3 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Decorso il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, il decreto può comunque essere adottato. Il Ministro, se non intende conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette alle Camere una relazione con cui indica le ragioni per le quali non si è conformato ai citati pareri;

Visto il medesimo articolo 43, comma 5-quater, secondo periodo, del decreto-legge n. 133 del 2014 in base al quale nel caso di adozione delle sole capacità fiscali, rideterminate al fine di considerare eventuali mutamenti normativi e di tenere progressivamente conto del *tax gap* nonché della variabilità dei dati assunti a riferimento, lo schema di decreto è inviato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali per l'intesa. Qualora ricorra la condizione di cui al citato comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997 – vale a dire quando l'intesa è espressamente prevista dalla legge non è raggiunta entro trenta giorni dalla prima seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno – il decreto medesimo è comunque adottato;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 marzo 2015 recante l'"Adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario" pubblicato nel supplemento ordinario n. 13 della Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 68 del 23 marzo 2015;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 13 maggio 2016 concernente l'"Integrazione al decreto 11 marzo 2015 e alla nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e aggiornamento della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 maggio 2016, Serie Generale n. 119;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 novembre 2016 concernente l'"Adozione della stima delle capacità fiscali 2017 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, rideterminata tenendo conto dei mutamenti normativi intervenuti, del tax gap nonché della variabilità dei dati assunti a riferimento" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 novembre 2016, Serie generale n. 267;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 novembre 2017 concernente l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali 2018 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, pubblicato nel supplemento ordinario n. 56 della Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 280 del 30 novembre 2017;

Ritenuto di dover procedere all'adozione delle sole capacità fiscali, rideterminate al fine di considerare l'aggiornamento dei dati assunti a riferimento delle singole componenti delle capacità fiscali stesse, ai sensi del citato secondo periodo del comma 5-quater, dell'articolo 43 del decreto-legge n. 133 del 2014 il quale non prevede la trasmissione dello schema di decreto alle Camere dopo la conclusione dell'intesa;

Acquisita l'intesa in Conferenza Stato-città e autonomie locali ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge n. 133 del 2014, nella seduta del

DECRETA:

ARTICOLO 1

Adozione della stima delle capacità fiscali 2019 rideterminata tenendo conto dei mutamenti normativi intervenuti, del tax gap nonché della variabilità dei dati assunti a riferimento

1. Con il presente decreto viene adottata la stima delle capacità fiscali per singolo comune rideterminata al fine di considerare l'aggiornamento dei dati assunti a riferimento delle singole componenti delle capacità fiscali stesse.
2. Nell'Allegato A, che fa parte integrante del presente decreto, è indicata la stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 380-

quater, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e nell'Allegato B, che fa parte integrante del presente decreto, è contenuta la relativa nota tecnica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, li

Il Ministro dell'economia e delle finanze



Capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario
Nota tecnica di lettura

La presente nota tecnica illustra i risultati dell'aggiornamento della capacità fiscale per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

L'aggiornamento della capacità fiscale per il riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) 2019 è stato effettuato in coerenza con i criteri di stima di cui alla Nota metodologica "Capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario" del 25 luglio 2017, adottata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 novembre 2017, cui si rinvia per ogni dettaglio.

La stima considera l'anagrafica dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario esistenti nell'anno 2018 (6.606 enti) con l'eccezione del Comune di Mappano, istituito per scissione di porzioni di territorio di alcuni Comuni limitrofi (Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Leini). L'istituzione del Comune di Mappano è divenuta operativa solo a decorrere da metà dell'anno 2017: per tale ente non risulta ancora possibile determinare i fabbisogni standard (aggiornati all'anno 2016) e conseguentemente neanche la capacità fiscale considerato che alcune sue componenti e/o alcune variabili sono derivate proprio dai fabbisogni standard.

Pertanto, la capacità fiscale in esame riguarda **un numero di enti pari a 6.605**: per il riparto del FSC 2019, al Comune di Mappano sarà applicata la procedura già prevista per l'anno 2018 e indicata nell'articolo 6 del DPCM 7 marzo 2018, rideterminando contestualmente la quota spettante ai Comuni di Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Leini.

Rispetto allo scorso anno è stato espunto il Comune di Sappada che, a decorrere dal 16 dicembre 2017, è stato distaccato dalla Regione Veneto e aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia (legge 5 dicembre 2017, n. 182).

Nel complesso, la capacità fiscale 2019 per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario risulta pari a **25.533.662.735 euro**, come di seguito riepilogato:

Tabella 1
Capacità fiscale 2019 Comuni RSO

IMU std	10.182.734.579
TASI std	1.789.357.962
Tax gap	317.868.550
Add.com	2.609.493.423
Tassazione rifiuti	6.574.219.133
Capacità residuale	4.059.989.087
Totale	25.533.662.735

in euro

Rispetto alla stima per l'anno 2018 si rileva una differenza complessiva di circa 316 milioni di euro (1,2% del totale).

L'aggiornamento della capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO)

L'aggiornamento della capacità fiscale dei Comuni delle RSO, ferma restando l'invarianza dei criteri metodologici, è stata effettuata al fine di tenere conto dell'adeguamento della base dati all'anno 2016 e della neutralizzazione del peso della capacità fiscale relativa al servizio smaltimento rifiuti sul totale in base alla nuova stima dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione Tecnica dei fabbisogni standard nella seduta del 12 settembre 2018.

La base dati della capacità fiscale viene allineata all'anno 2016 al fine di utilizzare, nel riparto del FSC per l'anno 2019, capacità fiscali e fabbisogni standard relativi al medesimo anno.

In linea con la stima effettuata lo scorso anno, la capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2019 è costituita dal gettito standardizzato delle seguenti componenti¹:

- Gettito dell'IMU e della TASI standardizzato con criteri specifici per ciascuna categoria di immobili. Insieme, i due tributi immobiliari rappresentano il 47% della capacità fiscale complessiva e ne rappresentano quindi la componente più rilevante;

¹ Si rinvia sul punto a quanto indicato nella nota metodologica (allegato B) al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 Luglio 2017.

- Tax Gap dell'IMU e della TASI per i soli fabbricati diversi dall'abitazione principale, calcolato sulla base della differenza tra il gettito catastale ad aliquota standard (gettito teorico) e il gettito effettivo standardizzato;
- Gettito dell'addizionale comunale IRPEF standardizzato sulla base dei redditi imponibili per l'anno 2016, desumibili dalle dichiarazioni Unico-Persone fisiche presentate nel 2017;
- Capacità fiscale relativa al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti che risulta derivata dalla nuova stima dei fabbisogni standard (servizio rifiuti)²;
- Stima econometrica della capacità fiscale residuale: restano confermati l'utilizzo del modello stimato nel 2017 per la stima della capacità fiscale relativa all'anno 2018.

Per la determinazione della capacità fiscale 2019, rispetto all'anno precedente, è stata seguita la seguente procedura:

1. Con riferimento al gettito standard dell'IMU e della TASI, l'aggiornamento della base dati ha riguardato la categoria dei fabbricati diversi da abitazione principale che rispetto al gettito, rappresentano la componente prevalente. In particolare, i valori stimati lo scorso anno sulla base della standardizzazione del gettito effettivo per l'anno 2015 sono stati aggiornati mediante l'applicazione di un coefficiente che misura la variazione catastale avvenuta tra l'anno 2014 e l'anno 2016 (ultimo dato disponibile).

Tuttavia, tale variazione catastale deve risultare coerente con l'andamento del gettito effettivo; nei casi di sostanziale incoerenza tra andamento del gettito e variazione catastale, quest'ultima viene sterilizzata.

In ogni caso, viene considerato prudenzialmente un tasso di variazione nella misura ridotta del 50%: nel complesso, rispetto alla stima per l'anno 2018 ai fini di IMU e TASI si registra un aumento del gettito standard alquanto contenuto per circa 24 milioni di euro.

2. Per il tax gap non si è proceduto ad alcuna variazione³ considerato che risultano confermati i precedenti criteri di stima di IMU e TASI. Resta altresì confermato che ai fini della capacità fiscale il tax gap è considerato nella misura prudenziale del 10%.

² Il gettito della tariffa per "raccolta e smaltimento rifiuti" non andrebbe incluso nella capacità fiscale poiché risulta a totale copertura del costo. La "raccolta e smaltimento rifiuti" è stata invece inclusa – come da previsioni di legge – nel calcolo dei fabbisogni standard. L'esclusione di questa voce dalla capacità fiscale avrebbe condotto a una errata stima delle risorse perequabili. Pertanto, la capacità fiscale per il settore "raccolta e smaltimento rifiuti" è stata calcolata in misura pari al fabbisogno standard ripartendo la spesa storica complessiva del 2016 in base ai coefficienti di riparto dei fabbisogni standard.

³ Per il tax gap si rileva rispetto allo scorso anno una variazione di soli 18mila euro dovuta all'eliminazione dell'importo relativo al comune di Sappada, non più considerato nella stima.

3. Riguardo all'addizionale comunale IRPEF, i dati sono aggiornati alle dichiarazioni 2017 per l'anno d'imposta 2016 con una variazione del relativo gettito standard, rispetto allo scorso anno, di 21,1 milioni di euro⁴.
4. Si conferma la necessità di neutralizzazione del peso della capacità fiscale relativa al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sul totale operata secondo la nuova stima dei relativi coefficienti di riparto dei fabbisogni standard. In particolare, la neutralizzazione in esame assicura che i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard e quelli della capacità fiscale per la componente rifiuti siano uniformi per ciascun comune. La capacità fiscale relativa al servizio smaltimento rifiuti risulta quantificata in 6.574,2 milioni di euro (+269 milioni di euro circa rispetto alla stima per l'anno 2018).
5. Con riferimento alla capacità fiscale residuale, fermo restando l'impianto metodologico approvato lo scorso anno, la stima allegata considera l'aggiornamento sia della base dati sia del correttivo finale definito lo scorso anno. In particolare, i dati alla base del modello econometrico di stima sono stati aggiornati all'anno 2016⁵. Inoltre, il correttivo è stato aggiornato considerando come soglie il 25esimo percentile e il 70esimo percentile; mentre il limite alla variazione delle capacità fiscali residue risulta pari a +80% e -80%.

Nell'appendice si riportano specifiche distribuzioni su base territoriale e per fasce di popolazione relative alle le varie componenti della capacità fiscale 2019.

⁴ Per i comuni fusi durante l'anno 2017 (anno della dichiarazione) i dati dichiarativi possono riferirsi sia ai singoli comuni fusi sia all'ente risultante fusione. In tali casi sono state sommate tutte le basi imponibili riferibili al comune considerato. Ad esempio, Abetone-Cutigliano incorpora le basi imponibili delle dichiarazioni dei contribuenti di Abetone, Cutigliano e Abetone-Cutigliano stesso.

⁵ Tra le variabili considerate vi sono anche quelle relative ai dati reddituali desumibili dalle dichiarazioni dei redditi 2016 (anno d'imposta 2016). Per i comuni oggetto di fusione durante l'anno 2017 (anno in cui è stata presentata la dichiarazione) al fine di adeguare l'anagrafica dell'anno di dichiarazione (2017) all'anagrafica dell'anno di imposta (2016), i dati reddituali dei comuni fusi durante il 2017 sono stati ripartiti tra i comuni confluenti in proporzione a quelli dell'anno precedente (addizionale comunale a.i. 2015). Ad esempio, il reddito medio e il reddito mediano di Abetone-Cutigliano sono stati ripartiti tra Abetone e Cutigliano in proporzione ai valori presentati nei due comuni nell'anno d'imposta 2015.

Appendice

Tabella 1 – Componenti della capacità fiscale per Regione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

Regione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
Abruzzo	242.074.577	41.716.964	5.773.020	55.367.418	76.129.790	184.123.192	605.184.960	421.061.768
Basilicata	62.220.440	11.257.141	2.721.063	20.797.394	22.872.246	58.209.653	178.077.937	119.868.284
Calabria	227.282.582	35.214.139	10.433.145	59.013.179	49.797.222	191.730.300	573.470.568	381.740.267
Campania	766.962.335	122.121.701	35.558.244	182.390.651	196.309.050	869.151.606	2.172.493.588	1.303.341.982
Emilia Romagna	1.037.662.125	190.944.229	20.553.568	268.464.307	431.259.302	630.884.080	2.579.767.611	1.948.883.531
Lazio	1.368.735.586	228.158.933	64.050.665	311.755.995	617.700.285	940.059.789	3.530.461.251	2.590.401.462
Liguria	571.903.637	88.223.368	10.635.752	91.193.151	141.706.644	207.365.622	1.111.028.175	903.662.553
Lombardia	2.008.637.907	394.019.907	52.846.128	624.444.962	1.039.733.674	1.018.428.810	5.138.111.389	4.119.682.579
Marche	262.370.519	45.308.283	5.117.801	75.139.329	109.845.778	175.557.693	673.339.404	497.781.711
Molise	49.844.452	8.715.366	1.764.432	11.414.280	12.215.209	26.629.759	110.583.497	83.953.738
Piemonte	935.638.723	166.972.277	24.858.173	250.577.033	386.141.486	470.410.834	2.234.598.525	1.764.187.691
Puglia	647.061.849	101.246.468	23.236.747	139.309.949	153.061.531	507.792.226	1.571.708.768	1.063.916.543
Toscana	888.463.068	149.472.751	26.220.215	203.207.780	322.798.413	618.097.782	2.208.260.008	1.590.162.226
Umbria	150.379.176	28.080.171	5.418.214	42.967.667	68.252.540	127.546.258	422.644.026	295.097.768
Veneto	963.497.603	177.906.265	28.681.383	273.450.329	432.165.918	548.231.529	2.423.933.027	1.875.701.498
Totale	10.182.734.579	1.789.357.962	317.868.550	2.609.493.424	4.059.989.087	6.574.219.133	25.533.662.735	18.959.443.602

Tabella 2 – Componenti della capacità fiscale pro capite per Regione, valori medi, solo Comuni RSO.

Regione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
Abruzzo	232	39	3	37	37	126	474	348
Basilicata	100	18	4	32	22	91	268	176
Calabria	109	17	5	26	11	85	253	168
Campania	122	20	4	29	19	125	320	195
Emilia Romagna	253	45	3	55	79	134	571	437
Lazio	167	26	4	39	48	118	402	284
Liguria	450	67	4	48	66	140	776	636
Lombardia	221	43	3	54	81	101	502	401
Marche	171	30	2	43	56	103	406	303
Molise	164	28	4	31	17	82	327	245
Piemonte	283	48	3	52	72	114	573	458
Puglia	152	23	4	31	24	119	354	235
Toscana	265	45	6	50	72	158	596	438
Umbria	191	35	4	43	58	126	457	332
Veneto	207	38	4	51	76	105	481	376
Totale	216	38	4	45	59	113	475	362

Tabella 3 – Componenti della capacità fiscale per fasce di popolazione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	73.025.574	11.674.865	609.889	9.257.801	10.787.578	26.106.008	131.461.716	105.355.708
da 500 a 1.000	169.104.218	27.827.582	2.136.263	28.331.383	32.769.762	70.451.454	330.620.662	260.169.208
da 1.000 a 2.000	365.823.404	63.907.367	6.154.901	77.426.764	91.159.973	187.340.335	791.812.744	604.472.409
da 2.000 a 3.000	341.865.808	62.853.947	6.243.722	83.862.524	105.924.616	193.854.605	794.605.223	600.750.618
da 3.000 a 5.000	630.105.231	117.387.072	12.960.161	165.359.981	226.921.484	378.839.901	1.531.573.830	1.152.733.930
da 5.000 a 10.000	1.228.534.396	229.169.688	26.579.200	343.171.649	494.460.848	816.152.937	3.138.068.717	2.321.915.780
da 10.000 a 20.000	1.418.933.979	260.414.743	35.593.021	401.998.021	580.746.946	1.018.946.949	3.716.633.659	2.697.686.711
da 20.000 a 60.000	2.032.580.283	354.867.650	62.249.898	548.162.240	794.056.591	1.482.180.345	5.274.097.006	3.791.916.661
da 60.000 a 100.000	701.359.710	120.064.308	25.759.607	193.638.334	299.575.346	530.051.990	1.870.449.295	1.340.397.305
da 100.000 a 250.000	810.472.244	141.276.420	30.289.232	221.960.625	382.330.104	580.313.475	2.166.642.101	1.586.328.625
oltre 250.000	2.410.929.733	399.914.320	109.292.656	536.324.101	1.041.255.838	1.289.981.135	5.787.697.783	4.497.716.648
Totale	10.182.734.579	1.789.357.962	317.868.550	2.609.493.424	4.059.989.087	6.574.219.133	25.533.662.735	18.959.443.602

Tabella 4 – Componenti della capacità fiscale pro capite per fasce di popolazione, valori medi, solo Comuni RSO.

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	392	64	3	45	52	138	693	555
da 500 a 1.000	262	43	3	43	50	107	509	402
da 1.000 a 2.000	205	36	3	43	50	104	442	338
da 2.000 a 3.000	182	33	3	44	56	103	422	319
da 3.000 a 5.000	177	33	4	46	63	106	429	323
da 5.000 a 10.000	171	32	4	47	68	113	436	322
da 10.000 a 20.000	169	31	4	47	69	120	440	320
da 20.000 a 60.000	177	31	5	48	69	128	457	330
da 60.000 a 100.000	180	31	7	50	77	137	482	345
da 100.000 a 250.000	204	35	8	56	96	146	545	398
oltre 250.000	278	46	12	64	114	147	662	514
Totale	216	38	4	45	59	113	475	362

Tabella 5.1 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Abruzzo

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	305	53	3	36	27	141	565	424
da 500 a 1.000	307	46	3	36	32	124	548	424
da 1.000 a 2.000	222	37	3	36	34	115	448	332
da 2.000 a 3.000	161	31	4	36	37	115	384	269
da 3.000 a 5.000	139	25	3	37	44	105	354	248
da 5.000 a 10.000	144	26	3	37	43	120	373	252
da 10.000 a 20.000	205	38	5	37	50	180	515	336
da 20.000 a 60.000	179	31	5	44	66	146	470	324
da 60.000 a 100.000	147	27	0	60	91	144	470	326
da 100.000 a 250.000	243	37	9	52	97	166	604	438
Totale	232	39	3	37	37	126	474	348

Tabella 5.2 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Basilicata

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	145	21	5	32	16	93	312	219
da 500 a 1.000	100	17	3	32	20	91	263	172
da 1.000 a 2.000	91	17	3	31	15	89	246	158
da 2.000 a 3.000	101	19	4	33	23	87	266	179
da 3.000 a 5.000	91	17	4	32	21	84	249	164
da 5.000 a 10.000	113	19	4	32	26	95	289	194
da 10.000 a 20.000	107	21	5	35	40	112	320	209
da 60.000 a 100.000	128	22	7	49	85	121	412	291
Totale	100	18	4	32	22	91	268	176

Tabella 5.3 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Calabria

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	151	18	5	28	14	84	301	216
da 500 a 1.000	85	14	4	26	8	74	211	137
da 1.000 a 2.000	121	19	5	26	8	84	262	178
da 2.000 a 3.000	90	15	4	25	7	78	219	141
da 3.000 a 5.000	103	16	4	27	12	83	246	163
da 5.000 a 10.000	129	19	5	27	15	96	291	194
da 10.000 a 20.000	116	18	5	27	16	103	285	181
da 20.000 a 60.000	113	19	7	37	45	105	326	221
da 60.000 a 100.000	106	17	5	35	41	111	315	205
da 100.000 a 250.000	140	20	8	40	63	104	376	271
Totale	109	17	5	26	11	85	253	168

Tabella 5.4 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Campania

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	134	26	4	29	12	114	319	205
da 500 a 1.000	128	21	4	30	17	112	312	200
da 1.000 a 2.000	108	20	4	28	10	105	275	169
da 2.000 a 3.000	123	21	4	29	17	119	313	194
da 3.000 a 5.000	120	21	4	29	18	120	313	193
da 5.000 a 10.000	140	22	5	30	24	143	364	221
da 10.000 a 20.000	116	18	4	28	24	141	332	191
da 20.000 a 60.000	122	19	5	29	26	146	348	202
da 60.000 a 100.000	129	20	6	33	42	164	394	230
da 100.000 a 250.000	152	24	8	37	57	161	440	279
oltre 250.000	169	26	10	37	59	181	482	301
Totale	122	20	4	29	19	125	320	195

Tabella 5.5 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Emilia Romagna

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	834	122	7	40	44	160	1.206	1.046
da 500 a 1.000	438	67	4	49	52	125	736	611
da 1.000 a 2.000	340	58	4	50	59	130	641	511
da 2.000 a 3.000	329	53	4	52	66	128	632	504
da 3.000 a 5.000	238	41	3	53	73	129	537	408
da 5.000 a 10.000	195	39	2	56	85	135	513	378
da 10.000 a 20.000	201	41	3	59	91	136	530	394
da 20.000 a 60.000	272	48	3	59	93	149	624	475
da 60.000 a 100.000	199	36	3	59	90	128	517	388
da 100.000 a 250.000	226	42	6	62	107	159	603	443
oltre 250.000	323	51	11	73	131	130	718	588
Totale	253	45	3	55	79	134	571	437

Tabella 5.6 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lazio

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	259	39	3	38	38	154	530	376
da 500 a 1.000	190	28	3	37	41	114	413	299
da 1.000 a 2.000	156	24	3	37	42	109	372	263
da 2.000 a 3.000	143	22	3	36	40	98	342	245
da 3.000 a 5.000	139	22	4	37	47	111	360	249
da 5.000 a 10.000	141	24	5	40	57	111	377	266
da 10.000 a 20.000	157	25	5	40	58	128	413	285
da 20.000 a 60.000	162	27	6	42	64	136	437	301
da 60.000 a 100.000	187	37	9	44	77	138	493	354
da 100.000 a 250.000	150	24	7	49	91	153	474	321
oltre 250.000	305	51	16	65	150	190	777	587
Totale	167	26	4	39	48	118	402	284

Tabella 5.7 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Liguria

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	487	71	3	41	44	158	804	646
da 500 a 1.000	421	62	3	45	56	128	715	586
da 1.000 a 2.000	462	68	4	47	63	139	783	644
da 2.000 a 3.000	398	60	4	51	73	120	706	586
da 3.000 a 5.000	475	72	6	55	86	150	844	694
da 5.000 a 10.000	433	66	5	54	88	143	789	646
da 10.000 a 20.000	594	89	7	56	90	161	997	836
da 20.000 a 60.000	424	62	7	51	75	138	757	619
da 60.000 a 100.000	205	34	9	59	93	121	521	400
oltre 250.000	270	44	8	67	105	121	615	494
Totale	450	67	4	48	66	140	776	636

Tabella 5.8 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lombardia

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	498	81	3	47	58	131	818	687
da 500 a 1.000	307	52	3	49	68	104	583	479
da 1.000 a 2.000	228	44	3	51	75	102	503	401
da 2.000 a 3.000	182	38	3	54	82	96	455	359
da 3.000 a 5.000	162	35	3	54	86	93	435	342
da 5.000 a 10.000	150	33	3	57	92	96	430	334
da 10.000 a 20.000	142	31	3	58	94	96	424	328
da 20.000 a 60.000	157	33	5	62	103	101	461	360
da 60.000 a 100.000	202	36	7	63	104	106	519	413
da 100.000 a 250.000	259	44	8	71	126	126	634	508
oltre 250.000	390	66	14	86	160	112	828	716
Totale	221	43	3	54	81	101	502	401

Tabella 5.9 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Marche

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	370	55	0	39	40	121	626	505
da 500 a 1.000	156	30	1	39	43	94	363	269
da 1.000 a 2.000	167	29	1	41	48	102	390	287
da 2.000 a 3.000	133	25	2	42	53	90	345	255
da 3.000 a 5.000	175	31	2	46	65	102	420	318
da 5.000 a 10.000	145	27	2	45	67	104	390	286
da 10.000 a 20.000	165	28	3	46	68	113	423	310
da 20.000 a 60.000	181	31	4	51	74	118	458	340
da 60.000 a 100.000	187	31	4	56	84	156	517	361
da 100.000 a 250.000	192	32	10	59	106	111	511	400
Totale	171	30	2	43	56	103	406	303

Tabella 5.10 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Molise

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	227	36	4	31	15	94	408	314
da 500 a 1.000	183	32	4	29	10	80	339	258
da 1.000 a 2.000	122	21	4	31	16	71	264	193
da 2.000 a 3.000	115	24	5	34	25	81	283	202
da 3.000 a 5.000	111	22	4	32	24	68	260	193
da 5.000 a 10.000	184	32	5	34	28	114	397	283
da 10.000 a 20.000	155	24	7	40	56	94	376	282
da 20.000 a 60.000	185	31	8	46	72	90	432	342
Totale	164	28	4	31	17	82	327	245

Tabella 5.11 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Piemonte

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	400	66	2	50	63	141	723	581
da 500 a 1.000	288	49	3	51	69	110	571	460
da 1.000 a 2.000	241	41	3	53	74	100	513	413
da 2.000 a 3.000	190	36	3	54	77	99	458	360
da 3.000 a 5.000	207	37	3	55	83	101	486	385
da 5.000 a 10.000	184	33	4	54	82	101	457	356
da 10.000 a 20.000	180	34	4	56	86	100	461	361
da 20.000 a 60.000	190	36	6	58	90	112	492	380
da 60.000 a 100.000	176	30	5	56	88	115	471	355
da 100.000 a 250.000	174	30	8	62	110	107	491	384
oltre 250.000	257	44	11	63	103	112	589	477
Totale	283	48	3	52	72	114	573	458

Tabella 5.12 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Puglia

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	283	64	15	34	27	194	617	423
da 500 a 1.000	257	41	8	27	9	113	455	342
da 1.000 a 2.000	133	23	5	29	14	107	311	204
da 2.000 a 3.000	129	21	4	33	26	106	318	213
da 3.000 a 5.000	155	23	4	29	17	121	348	227
da 5.000 a 10.000	151	22	3	30	21	126	352	227
da 10.000 a 20.000	144	21	4	32	27	117	345	228
da 20.000 a 60.000	158	24	5	33	31	120	370	251
da 60.000 a 100.000	176	31	8	37	47	126	426	299
da 100.000 a 250.000	143	24	7	36	52	126	387	262
oltre 250.000	239	37	13	48	96	171	603	432
Totale	152	23	4	31	24	119	354	235

Tabella 5.13 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Toscana

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	783	108	19	56	83	253	1.303	1.050
da 500 a 1.000	312	54	4	43	55	164	633	469
da 1.000 a 2.000	308	53	6	47	57	154	626	471
da 2.000 a 3.000	322	55	6	47	63	154	648	494
da 3.000 a 5.000	295	51	7	47	67	167	634	466
da 5.000 a 10.000	248	42	5	51	77	157	581	424
da 10.000 a 20.000	209	37	6	52	79	147	529	382
da 20.000 a 60.000	222	37	6	53	82	160	558	399
da 60.000 a 100.000	237	38	7	55	89	183	608	426
da 100.000 a 250.000	185	32	6	56	97	172	548	376
oltre 250.000	323	51	15	67	119	180	753	574
Totale	265	45	6	50	72	158	596	438

Tabella 5.14 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Umbria

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	361	56	0	47	59	145	668	523
da 500 a 1.000	336	56	3	40	41	123	598	475
da 1.000 a 2.000	185	31	4	41	49	110	421	311
da 2.000 a 3.000	186	35	4	43	55	125	449	324
da 3.000 a 5.000	169	33	4	41	58	128	432	305
da 5.000 a 10.000	147	30	5	44	66	131	424	294
da 10.000 a 20.000	158	31	5	46	67	132	439	306
da 20.000 a 60.000	174	33	6	49	71	142	475	333
da 100.000 a 250.000	172	31	8	53	100	162	526	364
Totale	191	35	4	43	58	126	457	332

Tabella 5.15 – La capacità fiscale pro capite (valori medi) per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Veneto

Fascia di popolazione	IMU	TASI	TAX GAP	ACI	CFR	RIFIUTI	CFT	CFT senza RIFIUTI
da 0 a 500	446	80	4	52	66	148	796	648
da 500 a 1.000	399	64	4	49	64	119	700	581
da 1.000 a 2.000	240	41	3	50	67	105	505	400
da 2.000 a 3.000	197	36	3	49	66	100	451	351
da 3.000 a 5.000	191	36	3	50	73	102	455	353
da 5.000 a 10.000	178	35	4	52	81	97	446	349
da 10.000 a 20.000	169	33	4	53	85	109	452	343
da 20.000 a 60.000	185	34	5	58	91	112	484	372
da 60.000 a 100.000	230	36	9	70	120	121	587	466
da 100.000 a 250.000	282	46	13	66	114	145	667	522
oltre 250.000	252	45	13	65	111	139	624	485
Totale	207	38	4	51	76	105	481	376

Att. 2



Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 20 settembre 2018

Parere sulla revisione delle capacità fiscali standard dei Comuni

L'aggiornamento delle capacità fiscali

L'attività di revisione delle capacità fiscali dei Comuni, elemento componente della perequazione delle risorse, insieme ai fabbisogni standard e allo schema di redistribuzione delle risorse attraverso il Fondo di solidarietà comunale, è stata condotta in termini di aggiornamento dei dati e modifica di taluni criteri correttivi, senza incidere sulle metodologie oggetto di revisione nel corso del 2017.

Ferme restando le componenti delle capacità fiscali standard (gettiti di base IMU e Tasi, quota di *tax gap* riferibile all'IMU e alla Tasi, gettito dell'addizionale Irpef all'aliquota convenzionale del 4 per mille, capacità fiscale relativa al servizio smaltimento rifiuti ricavata dalla stima dei fabbisogni del medesimo servizio, capacità fiscale "residuale" riferibile ai tributi minori e agli introiti di natura patrimoniale), gli aggiornamenti e le modifiche introdotti riguardano:

- aggiornamento della base dati IMU-Tasi, con riferimento ai fabbricati diversi da abitazione principale. In particolare, i valori stimati lo scorso anno sulla base della standardizzazione del gettito effettivo per l'anno 2015 sono stati aggiornati mediante l'applicazione di un coefficiente che misura la variazione catastale avvenuta tra l'anno 2014 e l'anno 2016 (ultimo dato disponibile) e con l'applicazione di un correttivo nei casi di incoerenza tra variazione della base imponibile e variazione del gettito effettivo. In ogni caso, viene considerato prudenzialmente un tasso di variazione nella misura ridotta del 50%; nel complesso, rispetto alla stima per l'anno 2018 ai fini di IMU e TASI si registra un aumento del gettito standard alquanto contenuto per circa 24 milioni di euro;
- mantenimento dello stesso valore del *tax gap* adottato nel 2017. Ai fini della capacità fiscale il *tax gap* resta considerato nella misura prudenziale del 10%, già adottata negli scorsi due anni;
- aggiornamento alle dichiarazioni 2017 (anno d'imposta 2016) dei dati relativi all'addizionale comunale IRPEF. Il relativo gettito standard, rispetto allo scorso anno, aumenta di 21,1 milioni di euro;
- neutralizzazione del peso della capacità fiscale relativa al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sul totale operata secondo la nuova stima dei relativi coefficienti di riparto dei fabbisogni standard. In particolare, la neutralizzazione in esame assicura che i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard e quelli della capacità fiscale per la componente rifiuti siano uniformi per ciascun comune. La capacità fiscale relativa al servizio smaltimento rifiuti risulta quantificata in 6.574,2 milioni di euro (+269 milioni di euro circa rispetto alla stima per l'anno 2018);
- con riferimento alla capacità fiscale residuale, fermo restando l'impianto metodologico approvato lo scorso anno, la nuova stima deriva dall'aggiornamento della base dati al 2016 e dall'integrazione del correttivo finale già definito lo scorso anno. In particolare, il correttivo è stato aggiornato considerando soglie di riferimento che permettono di

limitare le più forti variazioni delle capacità fiscali evidenziate nel 2017 a seguito della revisione metodologica del modello.

La posizione dell'ANCI

Gli interventi indicati sono stati definiti nell'ambito di un lavoro istruttorio che ha visto il contributo tecnico dell'IFEL e contribuiscono certamente a migliorare alcuni aspetti del sistema di calcolo delle capacità fiscali, determinando il parere favorevole dell'ANCI all'intesa sul provvedimento all'esame dell'odierna seduta.

Nelle riunioni tecniche intervenute presso la Conferenza il parere positivo espresso dai rappresentanti dell'ANCI è stato doverosamente accompagnato dalla rappresentazione delle difficoltà in cui si iscrive il processo di determinazione delle capacità fiscali, che non può essere considerato soltanto nello specifico tecnico, ma è condizionato dallo scenario di attuazione della perequazione delle risorse dei Comuni.

I punti critici, da tempo indicati dall'Anici in sede sia tecnica che politica, sono di seguito riassunti.

- 1- **Il carattere esclusivamente orizzontale della redistribuzione perequativa delle risorse, appare in contrasto con la Costituzione e con la legge di attuazione del federalismo fiscale.** La crescita della base imponibile e del gettito immobiliare "a parità di risorse" (ma con sempre maggiori tagli) ha reso necessario uno schema di riequilibrio delle risorse disponibili per ciascun Comune che, con l'abbattimento progressivo del contributo statale (azzerato nel 2015), è interamente basato su travasi di quote di gettito dai Comuni ad alta base imponibile a quelli meno dotati (cioè esclusivamente *orizzontale*). Ogni anno, solo per assicurare questo requisito vengono trasferiti tra un ente e l'altro, circa 2,5 mld. di euro.

A questa redistribuzione, si è aggiunta dal 2015 la perequazione basata sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, che ha l'obiettivo di ancorare una cospicua parte delle risorse comunali a criteri *razionali* in sostituzione del "criterio della spesa storica". Nel quadriennio 2015-18 sono state progressivamente redistribuite, per via della sola perequazione, risorse pari a circa un miliardo complessivo.

L'ANCI ha più volte sottolineato non solo l'oggettiva **contraddizione tra l'ampliamento della perequazione e il blocco della leva fiscale** (in atto dal 2016), ma anche l'incoerenza del sistema che, ignorando ormai le prescrizioni della Costituzione e della legge 42/2009 non richiede alcun contributo dello Stato per il riequilibrio delle risorse correnti comunali.

In questo contesto, **il progressivo aumento della quota di risorse perequata** (40% del 2017, 45% nel 2018, 60% previsto nel 2019, fino al 100% del 2021) costituisce un fattore di crisi per molti enti, soprattutto quelli di dimensioni minori.

- 2- **Anche i criteri con i quali è stata applicata la perequazione delle risorse, finalizzata al progressivo abbandono del "criterio della spesa storica", devono essere oggetto di un più ampio dibattito tecnico e politico per valutarne gli effetti complessivi con molta maggiore ponderazione di quanto sia finora avvenuto.**

Il modello di perequazione adottato si limita a definire le posizioni relative di ciascun Comune rispetto agli altri, ma **non garantisce affatto l'integrale copertura finanziaria delle funzioni fondamentali** dei Comuni. Le risorse complessive di riferimento sono date, fissate esternamente al sistema perequativo, e non sono messe in discussione, pur disponendo di un apparato informativo di base molto ricco e di metodologie applicative fin troppo complesse. In questo contesto non è possibile applicare le prescrizioni - pur previste dall'ordinamento - relative alla determinazione di livelli minimi o essenziali delle prestazioni (LEP) che i Comuni dovrebbero assicurare obbligatoriamente per ciascuna delle funzioni esercitate.

La revisione delle capacità fiscali standard attivata nel 2017 ha portato a risultati paradossali e poco spiegabili per diverse aree territoriali, risultati solo in parte compensati dalle modifiche oggi apportate. La notevole complessità tecnica con la quale è stato applicato il sistema basato sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard rischia di offuscare il senso e i risultati della perequazione, che invece, per le implicazioni sociali ed istituzionali che ne derivano, devono essere disponibili per un dibattito pubblico ben più ampio della ristretta cerchia degli addetti ai lavori.

- 3- **La previsione di una relazione della CTFS** (Commissione tecnica per i fabbisogni standard) sullo stato di attuazione della perequazione (co. 883 della legge di bilancio 2018, frutto di un accordo in Conferenza Stato-città) **è stata disattesa**, anche per effetto dell'assenza di un presidente della CTFS nella pienezza delle sue funzioni. Si è persa così un'occasione fondamentale – che deve essere recuperata – per fare il punto sulla situazione e definire gli interventi necessari per una transizione più equa e sostenibile.

In questo contesto, la prosecuzione del percorso avviato nel 2015 deve essere ancorata, ad avviso dell'ANCI, ad alcune importanti condizioni di contesto:

- **l'introduzione di un nucleo di perequazione verticale**, come peraltro indicato dall'articolo 119 della Costituzione, per pervenire al finanziamento integrale delle funzioni fondamentali con un robusto concorso della fiscalità generale. La cessazione – a decorrere dal 2019 – degli effetti del taglio recato dal dl 66/2014 relativo al contributo degli enti locali alla riduzione della spesa pubblica (*spending review*) vale circa 560 milioni di euro che potrebbero essere utilizzati, oltre che per il ristoro di alcuni tagli abnormi determinati dalla *spending review* degli anni scorsi, anche per integrare la perequazione in modo "verticale";
- **il superamento del blocco della manovrabilità dei tributi**, eventualmente sulla base di criteri selettivi;
- **l'approfondimento dell'analisi dei criteri adottati e degli effetti della perequazione.**

L'assenza di un quadro chiaro e condiviso sugli effetti dell'attuale modello di perequazione porta a ritenere essenziale un rallentamento del processo, mantenendo sul 45% la quota delle risorse perequate, livello raggiunto nel 2018. Si permetterebbe così – anche alla luce del nuovo quadro politico – di riflettere sull'insieme delle misure necessarie per riportare l'assetto delle risorse comunali su binari più coerenti con l'ordinamento, evitando di produrre ulteriori effetti non controllati e condivisi.

Per le ragioni esposte l'ANCI auspica che nelle prossime settimane possano prodursi le condizioni per una più generale intesa sulla prosecuzione della perequazione, in un quadro unitario comprendente la revisione delle capacità fiscali, la revisione dei fabbisogni standard recentemente rilasciati dalla CTFS e lo schema di redistribuzione delle risorse da applicare nel 2019 e negli anni successivi.